

EMERGENZA CALDO

## In fabbrica al lavoro a 40°: pause, acqua e sali minerali

Le aziende hanno messo in atto diverse misure per venire incontro ai lavoratori in queste giornate di grande caldo. FORZIN / A PAG. 14

EMERGENZA CALDO

# In fabbrica con 40° aumentate le pause e acqua a volontà per i lavoratori

Le aziende bellunesi hanno attivato misure contro il caldo. Orari modificati e alcune distribuiscono anche sali minerali

**Alessia Forzin**

BELLUNO. Ventilatori accesi, bancali pieni di bottigliette d'acqua nei reparti, pause più frequenti e orari di lavoro anticipati per evitare di essere in produzione nelle ore più calde della giornata. Le aziende bellunesi hanno messo in atto diverse misure per venire incontro ai lavoratori in queste giornate di grande caldo.

I sindacati si sono mossi per tempo: Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm avevano dato mandato a tutte le loro rappresentanze nelle fabbriche di sollecitare incontri con le aziende al fine di mettere in atto tutte le misure necessarie in questi casi. E c'è da dire che la maggior parte delle aziende bellunesi si è dimostrata sensibile alla problematica.

«Molte aziende si sono mosse modificando gli orari di lavoro», spiega Matteo Caregnato della Fim Cisl. «Ad esempio alla Sest il turno giornaliero da alcune estati viene anticipa-

to di un'ora, in modo da non lavorare nelle ore più calde. In Epta Costan c'è un nuovo sistema di distribuzione dell'acqua, con borracce che sono state distribuite a tutti i dipendenti e che possono essere riempite ogni qual volta sia necessario dai distributori. L'acqua è sempre fresca, microfiltrata, e ce n'è a volontà. Sono state avviate trattative per la modifica degli orari in altre aziende».

La Fim Cisl ha distribuito un volantino in tutte le fabbriche, raccomandando di arrivare anche alla sospensione del lavoro nei casi più estremi, ovvero quando lavorare diventi non solo faticoso, ma soprattutto rischioso per la salute del dipendente.

In alcune aziende, come ad esempio alla Metalba di Longarone, vengono forniti anche sali minerali, per agevolare i lavoratori. In fonderia si raggiungono i 38°, ma non va meglio all'Ideal Standard, dove si sfiorano i 40°C. «È davvero molto dura lavorare in queste condizioni», commenta Mi-

chele Ferraro della Uilm. All'Ideal da oltre una settimana viene distribuita acqua «a volontà» a tutti i dipendenti: nei reparti sono state collocate casse intere di bottigliette, cui i lavoratori hanno libero accesso. Da mercoledì sono state aumentate le pause, specie nelle ore più calde e questo provvedimento rimarrà in vigore almeno fino ad oggi.

Anche all'Epta-Costan di Limana vengono concesse pause aggiuntive in alcuni reparti. In Polaris e Olis si sfugge alla calura distribuendo acqua in quantità ai dipendenti. Alla Polaris sono stati aperti tutti i cupolini e i portoni per far girare l'aria. Alla Sest da numerose estati vengono anticipati gli orari di inizio dei turni di lavoro al mattino, per terminare prima la giornata in fabbrica e l'azienda distribuisce acqua, sali minerali e integratori ai dipendenti. Infine, l'acqua non manca nelle occhialerie, e qui la situazione è migliore rispetto alle aziende del metalmeccanico perché l'aria condizio-

nata e presente in numerosi stabilimenti.

Un provvedimento particolare è stato preso in Acc-Wanbao: «Sono stati bloccati gli straordinari», spiega Stefano Bona della Fiom Cgil. «I lavoratori escono dalla fabbrica dopo le otto ore. Quasi tutte le aziende bellunesi hanno attivato misure per contrastare il caldo e rendere meno pesante il lavoro per i dipendenti. In condizioni estreme, e non siamo molto lontani, si può arrivare anche a sospendere la produzione».

Il rischio, infatti, è che le temperature troppo elevate causino malori ai lavoratori e una situazione di poca lucidità è potenzialmente pericolosa quando si maneggiano macchinari e attrezzature.

«Chiediamo di misurare la temperatura nei reparti e di prendere i provvedimenti necessari», conclude Bona. «La prossima settimana vedremo se saranno necessarie altre iniziative».—



Un lavoratore in un'azienda

---

I sindacati chiedono  
di sospendere il lavoro  
con condizioni estreme  
«Ne va della sicurezza»

---